



La Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (S.I.M.M.) è stata fondata a Roma, nel febbraio 1990, da un gruppo di medici e operatori sanitari che da anni, in diverse città italiane, si occupano, direttamente e su un

piano di volontariato, dell'assistenza medica ai pazienti immigrati.

Finalità condivise nella Società sono:

- Promuovere, collegare e coordinare le attività sanitarie in favore degli immigrati in Italia.
- Favorire attività volte ad incrementare studi e ricerche nel campo della medicina delle migrazioni.

c) Costituire un 'forum' per lo scambio, a livello nazionale ed internazionale, di informazioni e di metodologie di approccio al paziente immigrato.

d) Patrocinare attività formative nel campo della tutela della salute degli immigrati.

In particolare ci si impegna per mettere in rete le informazioni dei vari servizi di assistenza, non solo a livello epidemiologico, ma soprattutto in funzione di un costante miglioramento delle modalità di incontro, sul piano antropologico-medico, con il paziente proveniente da altri contesti socio-culturali. Questi anni sono stati connotati anche da un'azione su un piano culturale e politico prima per far emergere la problematica del diritto alla salute degli immigrati e poi per orientare scelte operative di reale promozione della salute.

Possono aderire alla S.I.M.M. medici, psicologi, antropologi, sociologi, infermieri, farmacisti, mediatori culturali, assistenti sociali e altre figure socio-sanitarie che si ritrovano nelle finalità della Società. Questa scelta di pluridisciplinarietà di competenze e profili professionali, ha permesso alla Società di avviare una riflessione a tutto campo sui temi socio-sanitari riferiti alla popolazione straniera e di pianificare proposte ed interventi spesso innovativi.

La S.I.M.M. è una società scientifica senza scopo di lucro.

Per informazioni:

Società Italiana di medicina delle Migrazioni

via Marsala, 103 - 00185 Roma

tel 06.445.47.91 - fax 06.445.70.95

www.simmweb.it - email: info@simmweb.it

Le raccomandazioni dell'VIII Consensus Conference sull'immigrazione

Al termine della VIII Consensus Conference (*Lampedusa, maggio 2004*), la Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (SIMM), nel ritenere che la **formazione** degli operatori nel campo della Medicina delle Migrazioni (MdM) sia uno strumento rilevante e strategico per la reale integrazione degli stranieri immigrati nella direzione di una effettiva reciprocità, ha formulato le seguenti **raccomandazioni**, impegnandosi ad affiancarle con strumenti di supporto che saranno progressivamente proposti e diffusi.

Gli operatori, gli Enti, in particolare i soci che, nelle diverse forme di aggregazione possibili, intendono proporre eventi formativi richiedendone il riconoscimento e l'**accreditamento** alla SIMM, sono invitati a farlo secondo modalità condivise ed omogenee; in particolare, la SIMM intende facilitare l'effettuazione di tali iniziative con il supporto di una griglia descrittiva e di alcuni suggerimenti operativi, nonché di ulteriori strumenti didattici e valutativi. La concessione dell'accreditamento terrà conto della coerenza con le raccomandazioni di seguito enunciate.

Nella fase di elaborazione del progetto formativo si raccomanda di:

- identificare il livello formativo più congruo alle esigenze locali, prevedendo eventuali aggregazioni in moduli successivi;
- curare la completezza e l'equilibrio interno delle tematiche trattate.

Con riferimento alla proposta di **Corsi di Base**, vengono individuate come indispensabili le seguenti tematiche:

- Aspetti socio-demografici.
- Aspetti clinico-epidemiologici.
- Aspetti normativi.
- Aspetti relazionali.
- Aspetti relativi all'organizzazione e integrazione dei servizi in un'ottica di 'percorsi assistenziali'.

Tutte le tematiche dovrebbero essere affrontate affiancando al contesto generale (nazionale e regionale) quello specifico locale.

- Tentare di coinvolgere, nella promozione dei Corsi, i diversi attori istituzionali e non istituzionali (Università, Asl, Enti Locali, Comunità straniere, Terzo Settore, altre realtà locali significative);
- promuovere il più possibile la realizzazione di proposte formative che si rivolgano, in qualità di destinatari, a tutti i possibili attori coinvolti nel percorso di vita e di assistenza del paziente straniero (figure amministrative, con particolare riferimento agli operatori addetti all'orientamento ai servizi; personale di assistenza socio-sanitaria: infermieri, medici, psicologi, assistenti sociali, mediatori linguistico-culturali, volontari...);

Sangue: AVIS ricorre a stranieri, incontro con i consolati

Consolati stranieri ospiti dell'Avvis a Milano, in occasione della prima Giornata Mondiale della Donazione di sangue. Obiettivo dell'incontro: divulgare la cultura della donazione anche tra i cittadini stranieri che risiedono in Italia. I delegati di Stati Uniti, Panama, Repubblica Centrafricana, Filippine, El Salvador, Tanzania, Moldavia, Giappone, Cina, Kuwait, Guatemala e Austria - ma sono in tutto 39 gli Stati che hanno dato la loro adesione all'iniziativa - hanno incontrato Sergio Casartelli e Laura Galestri, rispettivamente presidente e direttore sanitario dell'Avvis di Milano. Secondo Casartelli, "l'evento è importante sia dal punto di vista sociale che da quello sanitario. Nuove etnie di donatori ci permettono di bilanciare il fabbisogno di sangue in rapporto ai diversi gruppi sanguigni. Attraverso l'osservazione sulle singole etnie, possiamo individuare i parametri ematoclinici di normalità nei diversi popoli, parametri che sono influenzati dalle origini, dalle abitudini, dall'alimentazione e dal clima". A partecipare attivamente alla giornata della donazione anche i tassisti milanesi. (*Fonte: Farmacia.it*)

XII Corso Base di Medicina delle Migrazioni

Oltre il 4% della popolazione nel nostro Paese è composta da cittadini stranieri, immigrati in Italia essenzialmente per motivi di lavoro e per ricongiungimento familiare. Un fenomeno non occasionale ed una presenza ormai stabile che necessita di politiche che favoriscano percorsi di progressiva integrazione e piena cittadinanza.

In ambito sanitario, seppur con una normativa lungimirante che favorisce la piena inclusione di questa popolazione nei percorsi di tutela e di promozione della salute, ancora esistono radicati pregiudizi, presunzioni infondate reciproche, ostacoli ingiustificati che, congiuntamente a problematiche comunicative e culturali, rendono difficile e spesso inefficace l'accesso e la fruizione dei servizi.

Questo Corso, coordinato da operatori con esperienza pluriennale nel campo della sanità delle migrazioni, è indirizzato a medici, personale infermieristico, assistenti sociali, operatori sociosanitari, mediatori culturali e altre figure professionali interessate a migliorare le loro conoscenze nella medicina delle migrazioni. È un **Corso base**, di primo livello, per condividere alcune acquisizioni indispensabili per ridurre barriere conoscitive, relazionali, organizzative e favorire un reale esercizio del diritto alla salute per tutti.

Vuole essere anche un'occasione d'incontro tra diverse realtà ed esperienze, per cercare di condividere sollecitazioni ed approfondimenti, per pianificare un cammino d'integrazione anche in campo sanitario senza pregiudizi e semplificazioni.

Il Corso si terrà a Roma dal 6 all'8 ottobre pv. Per informazioni: 06.8448.2734; fax 06.8546.470 e-mail: lmazza@arsap.net

- privilegiare le soluzioni residenziali per facilitare la conoscenza tra i partecipanti e la condivisione delle esperienze, anche allo scopo di favorire la messa in rete;
- contenere il numero dei partecipanti in modo da renderne effettivamente possibile il coinvolgimento diretto attraverso interventi, testimonianze, etc. e in modo da agevolare la conduzione di lavori di gruppo/esercitazioni;
- prevedere spazi effettivi per gli interventi e le interazioni tra e con i partecipanti;
- prevedere momenti di valutazione iniziale e finale attraverso strumenti semplici e affidabili (pre- e post-test);
- nel caso che le proposte formative già accreditate vengano reiterate, sottoporle a rivalutazione critica, nell'ottica di un adattamento e aggiornamento.

Nella fase di realizzazione dell'evento formativo si raccomanda di:

- supportare sempre, laddove possibile, il messaggio formativo con solide basi scientifiche, rigore metodologico e informazioni aggiornate;

Forlì: l'ospedale si "spiega" agli stranieri

Iniziativa concreta per comunicare i servizi socio-sanitari ai cittadini stranieri. Sono tante le modalità studiate dall'Ausl di Forlì per favorire l'accesso degli extracomunitari al nuovo ospedale "G.B. Morgagni-L. Pierantoni". Prima di tutto un servizio on line. Dal 1 luglio sarà infatti disponibile, la versione in lingua albanese, francese, araba e inglese della guida all'ospedale di Forlì con informazioni sul Pronto Soccorso, le emergenze, i servizi per gli stranieri, e notizie utili sull'Unità Operativa di Pediatria.

Per venerdì 2 luglio è invece in programma una visita guidata al nuovo ospedale con una delegazione di donne straniere della Cooperativa Sesamo. L'iniziativa si inserisce nel progetto "Pane e Rose", che la cooperativa sta realizzando con i servizi sociali del Comune di Forlì e va ad integrarsi all'indagine svolta da una sociologa dell'Ausl di Forlì sul monitoraggio delle richieste di informazione degli extracomunitari in merito ai servizi sanitari. A guidare la visita del gruppo di donne straniere sarà un medico della Direzione sanitaria dell'Ospedale, accompagnato appunto da una sociologa dell'Ufficio Comunicazione e Marketing dell'Ausl di Forlì. (*Fonte: Romagnaoggi.it*)

I luoghi della salute

BRESCIA

L'ASL di Brescia ha istituito a partire dal 1 gennaio 2004, un **Centro di Salute Internazionale (CSI)** e di medicina transculturale, con l'obiettivo di garantire una risposta più adeguata alle problematiche sanitarie connesse al fenomeno migratorio nella provincia di Brescia. Le aree di competenza del Centro sono rappresentate essenzialmente dalla Medicina delle Migrazioni, Medicina dei viaggi e del turismo e dalle tematiche connesse alle Infezioni e Malattie a Trasmissione Sessuale. L'attività del CSI è rivolta essenzialmente a tutti gli immigrati non altrimenti assistiti. L'accesso alla struttura è libero senza prenotazioni. Gli orari di apertura sono dalle 13.30 alle 16.30 di tutti i giorni feriali e le prestazioni di primo livello sono erogate senza oneri a carico dei soggetti assistiti. Ambiti di intervento ed azioni del Centro di Salute Internazionale sono:

- Accoglienza ed informazione sull'utilizzo ed accesso alle strutture sanitarie.
 - Orientamento socio-sanitario volto a favorire l'iscrizione al SSN e la fruizione dei servizi esistenti a livello del territorio.
 - Prevenzione pubblica ed educazione sanitaria in tema di tutela della salute individuale e collettiva, con particolare riferimento alle patologie di larga diffusione e a quelle potenzialmente trasmissibili.
 - Verifica del calendario vaccinale ed indicazioni di carattere preventivo ed igienico-sanitario.
 - Diagnosi e cura delle patologie urgenti ed essenziali secondo la normativa vigente per immigrati irregolari e clandestini (STP).
 - Attivazione di ambulatori satelliti in altri punti di maggiore pressione migratoria nella Provincia di Brescia.
 - Sorveglianza, monitoraggio e prevenzione delle malattie infettive, con particolare attenzione alle malattie infettive diffuse ed a quelle eventualmente da importazione.
 - Implementazione di specifici progetti di formazione, aggiornamento ed insegnamento dei principi della medicina delle migrazioni e delle basi fondamentali dell'approccio transculturale al paziente straniero attraverso: a) corsi di formazione per operatori sanitari; b) corsi di formazione per mediatori culturali; c) convegni in tema di salute e migrazione; d) pacchetto didattico su migrazione e salute per le scuole; e) collaborazione con Università per moduli di insegnamento nelle facoltà mediche ed infermieristiche; f) specifica formazione per il personale operante nel centro che include la partecipazione attiva a corsi e convegni nazionali ed internazionali e stage all'estero presso istituti internazionali con nota esperienza nei temi di interesse del centro, nonché la partecipazione ad esperienze lavorative nei paesi in via di sviluppo all'interno di programmi di cooperazione internazionale.
 - Partecipazione e gestione di progetti ed interventi socio-sanitari nei paesi in via di sviluppo nell'ambito di programmi di cooperazione internazionale, anche in collaborazione con altri enti, istituzioni ed organizzazioni non governative.
- Il Centro ha sede in Via Marconi, 26 - 25100 Brescia; tel. 030303133**

- agganciare i contenuti formativi alle proprie esperienze dirette (anche attraverso il ricorso a storie esemplari e casi specifici);
- stimolare e valorizzare le esperienze e le testimonianze dei partecipanti;
- saper lavorare sui pregiudizi ed evitare la "trappola" della contrapposizione ideologica;
- utilizzare approcci e modelli pedagogici 'centrati sul discente' e che valorizzino l'apprendimento attivo basato sull'esperienza;
- promuovere e supportare iniziative ulteriori di cui si rendano protagonisti gli stessi partecipanti (ad es. progetti di ricerca e formazione, gruppi di studio, circoli di qualità, etc.).

Per quanto riguarda le richieste di **patrocinio**, la SIMM, in coerenza con il proprio Regolamento, valuta, attraverso le proprie Unità Territoriali (ove presenti) o direttamente a livello centrale, la possibilità di concederle, anche con riferimento alle garanzie di ordine generale che l'iniziativa sembra offrire relativamente allo spirito delle raccomandazioni enunciate e alle proprie Linee Programmatiche.